

Dal rapporto di "Amici della Terra" emerge un aumento considerevole dei valori dopo il lockdown. Ma per l'Arpascal il dato è «ininfluente»

Arriva l'estate, a mare "galleggiano" i batteri

Nei comuni di Lamezia, Curinga, Gizzeria, Falerna e Nocera la qualità delle acque è «eccellente»
La Guardia costiera intensifica i controlli lungo le spiagge per "stanare" eventuali scarichi abusivi

Luigina Pileggi

LAMEZIA TERME

Aumentano i batteri nelle acque della costa Tirrenica catanzarese. Dopo la fine del lockdown nel mare che bagna il lametino si è registrato un aumento considerevole di enterococchi, dove in alcuni tratti si è passati dal valore 1 a 49. È quanto emerge dall'anticipazione del rapporto delle qualità delle acque resa nota dal consigliere nazionale di "Amici della Terra" Mario Pileggi che evidenzia come la stagione balneare 2020 aperta con un mese di ritardo per il Covid-19 presenta «qualche novità oltre che l'annosa necessità di tutelare e valorizzare le specificità del prezioso patrimonio costiero disponibile». In particolare, nei cinque comuni del lametino le novità più rilevanti sono rappresentate dalle differenti quantità di batteri nelle acque marine rilevate prima e dopo l'apertura della balneazione e dalla modifica di alcuni nomi delle aree marine destinate alla balneazione nei comuni di Lamezia, Curinga, Gizzeria e Nocera Terinese.

Riguardo alla classificazione della qualità delle acque marine, l'Arpascal conferma anche per l'attuale stagione balneare «la classificazione e la qualità "eccellente" di tutte le aree di balneazione nei comuni costieri del lametino: i dati ufficiali confermano inoltre che il 100% della qualità eccellente delle acque di balneazione dei comuni del Tirreno non si registra nei comuni dello Jonio catanzarese dove circa un km è stato classificato di qualità "Buona". Ma c'è di più: i dati rilevati dall'Arpascal evidenziano che in nessuno dei 5 comuni del Tirreno sono stati rilevati dati «non conformi ai limiti imposti dalla normativa vigente in tutte le analisi effettuate nel 2019 e nel 2020. Da un primo esame dei dati più recenti delle analisi effettuate dall'Arpascal sui campioni prelevati il 27 maggio e, dopo la fine del lockdown il 24 giugno, emergono aspetti da non sottovalutare a ogni livello di responsabilità». In particolare, emerge che i dati dei campioni prelevati nel mese di maggio mostrano che il numero di «enterococchi intestinali» di tutte le aree di balneazione risulta sempre uguale a 1. Le cose cambiano a giugno: c'è infatti un significativo aumento della quantità di enterococchi nelle aree di balneazione: «Costa dei Feaci» dove il numero enterococchi di maggio pari a 1 aumenta fino diventare 49; area «Direzione stazione Fs San Pietro a Maida» dove si passa da 1 a 46; a «200 metri a sud dal fiume Amato» dove si passa da 1 a 34 e nell'area deno-



Verifiche lungo la costa nel comune di Falerna. La Guardia costiera ha effettuato un controllo su una condotta "sospetta"

minata "Piana di Lamezia" dove si passa da 8 passa 21. Ma anche se per l'Arpascal questo dato è «ininfluente», per il geologo Pileggi «l'aumento del numero di enterococchi rilevato, anche se per la normativa vigente è influyente ai fini della classificazione delle qualità delle acque, non è da ignorare perché, tra l'altro, rappresenta un cambiamento significativo rispetto alla condizione delle acque durante la precedente stagione balneare; andrebbe inoltre considerato insieme a quanto arrivato a mare anche in corrispondenza delle foci dei fiumi Amato, Bagnie Turrina dove esiste il divieto di balneazione permanente per inquinamento. Bisognerà attendere le analisi dei campioni di maggiore afflusso turistico oppure seguito di eventuali piogge con deflussi rilevanti dei corsi d'acqua senza tralasciare le immagini e i commenti pubblicati sui social dai bagnanti negli stessi periodi».

Anche perché, spesso i bagnanti postano foto con mare sporco, con la solita striscia schiumosa e melmosa. Anche per questo si sono intensificati i controlli da parte della Guardia costiera, che proprio due giorni fa ha verificato una "condotta" sospetta" lungo la spiaggia di Falerna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molte amministrazioni comunali non li hanno ancora esposti

Mancano i cartelli che indicano i divieti

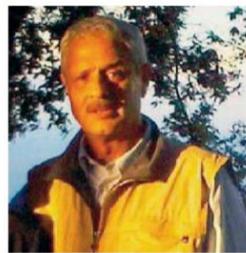
La Corte dei Conti ha bacchettato gli enti che non tutelano l'ambiente

LAMEZIA TERME

Altra questione irrisolta: la mancanza di comunicazione. Dopo più di un mese dall'apertura ufficiale della stagione balneare, spiega il componente del consiglio nazionale di "Amici della Terra" Mario Pileggi «non sono ancora esposti ovunque e ben evidenti i cartelli con tutte le dovute informazioni sulla qualità delle acque e sulle specificità e criticità di ogni singolo tratto di litorale. Queste informazioni sono necessarie per prevenire l'esposizione dei bagnanti a rischi per la salute, da pubblicare ed esporre in ben evidenza sia in corrispondenza delle aree non adibite alla balneazione, come le foci dei Fiumi, con divieto permanente di balneazione, sia in corrispondenza di ognuna delle

27 aree adibite alla balneazione e monitorate con prelievi e analisi mensili dall'Arpascal».

Il geologo Pileggi ricorda inoltre l'ammonimento dei magistrati della Corte dei Conti della Regione Calabria contenuto nelle relazioni degli anni passati sulla gestione delle risorse pubbliche finalizzata a prevenire l'inquinamento delle coste, a risanare le stesse, a migliorare la qualità delle



Il geologo Mario Pileggi

acque destinate alla balneazione e a tutelare la salute pubblica, nelle quali, tra l'altro, si denunciava che «le amministrazioni hanno mostrato una insufficiente consapevolezza delle proprie funzioni e competenze» e che «la protezione dell'ambiente e della salute pubblica impongono alle amministrazioni pubbliche di ridurre l'inquinamento delle acque di balneazione e di preservare queste ultime da un deterioramento ulteriore».

L'espone di "Amici della Terra" ribadisce inoltre la necessità di «tutelare e valorizzare le preziose specificità come ad esempio la ricca biodiversità marina e terrestre, i caratteri idro-geomorfologici dei litorali con le varie attività sportive praticabili, i resti storico-archeologici e la grande varietà di prodotti enogastronomici che caratterizzano le coste e l'entroterra del lametino e dell'intero Golfo di Sant'Eufemia».

I tratti balneabili

● Le singole aree adibite alla balneazione nei cinque comuni del Lametino con la relativa classificazione della qualità delle acque marine effettuate dall'Arpascal per l'attuale stagione balneare 2020. Nel Comune di Curinga tutto è "Eccellente": Torre di Mezza Praia della lunghezza di 1.731 metri; 1 km nord Torre Mezza Praia 1.022 metri; località Acconia 1.604 metri. Acque "Eccellenti" anche nel Comune di Gizzeria: Lido Capo Suvero lungo 850 metri; Lido Sant'Antonio lungo 580 metri; direzione allevamento anguille lungo 668 metri; spiaggia Turrazzo 1.828 metri; ristorante Pesce fresco lungo 639 metri. Stessa storia per il Comune di Falerna: acque "eccellenti" a Euroloido lungo 1415 metri; 850 metri a sinistra punto 145, lungo 952 metri; bar Vittoria lungo 2104 metri; Hotel Torino 2 lungo 1.390 metri e Hotel Old America lungo 1.645 metri. Acque "eccellenti" anche nel Comune di Nocera Terinese: 200 metri a sud del camping "La macchia" lungo 1076 metri; a sud del fiume Savuto 626 metri; bocca del Savuto 1.215 metri; ristorante Maris lungo 757 metri classificato per l'apertura della stagione balneare; 800 metri a sinistra punto 143, lungo 979 metri. Infine, eccellenti anche le acque del Comune di Lamezia Terme: lido Marinella lungo 1.167 metri; località Cafarone 1.078 metri; 500 metri sud torrente Bagni lungo 791 metri; 200 metri a sud torrente Bagni lungo 344 metri; località Ginepri 1.305 metri; la Conchiglia lungo 1.436 metri; costa dei Feaci 854 metri; direzione stazione Fs San Pietro a Maida lungo 1.211 metri e infine Piana di Lamezia 847 metri.

● «Bisogna considerare – spiega il consigliere nazionale di Amici della Terra Mario Pileggi – che, oltre ai 27 tratti adibiti alla balneazione e balneabili, esistono altri tratti con divieto di balneazione come i tre tratti con divieto permanente di balneazione per inquinamento in corrispondenza dei corsi d'acqua Bagni, Amato e Turrina».